

di Alberto Nico

Rcf debutta a Piazza Affari, nel segno della crescita dimensionale e finanziaria

Dai megafoni della protesta alla quotazione in Borsa

Operazione sbarco in Borsa per il gruppo reggiano Rcf. Leader italiano e tra i maggiori players mondiali nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti e sistemi ad elevata tecnologia per il mercato dell'audio professionale e della sonorizzazione pubblica, l'azienda guidata da Arturo Vicari ha ottenuto il via libera della Consob, dopo aver presentato in maggio la richiesta di ammissione al segmento Expandi di Piazza affari.

L'azienda reggiana è leader internazionale nella progettazione di sistemi sonori ad alta tecnologia

Arturo Vicari, amministratore delegato di Rcf



“Prevediamo che il debutto avverrà entro la fine di luglio sul listino dedicato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita, dove collocheremo una quota di circa il 30-33% del capitale”, aveva sostenuto a suo tempo l'a.d. Vicari, che attualmente controlla il 62% della società. Una previsione pessimistica, visto che già al 9 del mese la Consob aveva autorizzato l'Offerta pubblica di vendita e sottoscrizione. L'operazione di quotazione ha come listing partner Abaxbank.

L'azienda comincia le sua attività nel 1949, con il nome di Radio Cine Forniture, e diviene ben presto famosa durante gli anni della contestazione e dei movimenti di massa, che segnano il successo di un prodotto Rcf diventato strumento inseparabile di ogni manifestazione: il megafono. Ma era quello solo uno dei tanti prodotti del gruppo reggiano, destinato in pochi decenni a bruciare le tappe della diversificazione industriale. Nel corso degli anni, infatti, l'azienda accresce il numero di prodotti e si afferma sul mercato mondiale grazie alle sue casse acustiche professionali dotate di amplificatore interno. Anche nel settore della sonorizzazione pubblica l'azienda amplia la propria gamma di offerta, sia di singoli prodotti che di soluzioni complete.

Controllata dal 1998 al 2003 dall'americana Mackie, è dal 2004 che riprende nuovo vigore la corsa al business dell'azienda reggiana, che dopo essere tornata a proprietà italiana al 100%, tre anni fa mette a segno la fusione con la bolognese Aeb. Facendo così il salto dimensionale (praticamente raddoppia) necessario alla sfida di Piazza Affari, e diventando così un gruppo da primato nel settore.

Nel 2006 il gruppo ha realizzato un fatturato pari a 48,4 milioni di euro, in crescita di oltre il 26% rispetto all'esercizio 2005, e praticamente raddoppiato rispetto a tre anni fa anche grazie alla fusione con l'azienda bolognese, che, nata nel 1975, è altamente specializzata nella progettazione elettronica ad alta frequenza, realizzando specifici prodotti per il settore musicale. Balzo in avanti nel bilancio consolidato proforma anche dell'utile netto, che si è attestato a quota 2,6 milioni di euro, in aumento dell'8% circa sul 2005. “Rcf gruppo – afferma Vicari – attra-



verso l'operazione di quotazione intende diventare il polo aggregante delle realtà industriali specializzate nel settore. Le sinergie tra l'elevata notorietà del nostro brand, il know-how sostenuto da un team interno di ricerca e sviluppo (si veda box a lato, n.d.r.), nonché la capacità di cogliere le alte potenzialità di crescita del settore della sicurezza in ambienti pubblici, rappresentano i punti di forza del nostro percorso strategico”.

“Dobbiamo crescere ancora a livello dimensionale – prosegue l'a.d. – e anche per questo ci stiamo attivando per poter effettuare nuove acquisizioni di altre realtà industriali. Proprio la quotazione, del resto, è strettamente legata a questo percorso di crescita”.

Una strategia, quella della crescita dimensionale, necessaria a sostenere le sfide di Rcf sul mercato mondiale dell'audio professionale, “che ha un valore stimato in 2,5 miliardi di euro. Vendiamo all'estero il 70% della produzione – rileva Vicari – nonostante il mercato italiano presenti comunque degli ottimi risultati. Ma è inevitabile puntare a quei Paesi dove l'industria musicale è particolarmente sviluppata: come gli Stati Uniti, dove dall'anno scorso



so è operativa una nostra sede commerciale”.

Presente con i suoi prodotti in circa 100 mercati del mondo, il gruppo impiega 239 dipendenti nei suoi tre stabilimenti italiani (Reggio Emilia, Bologna e Ascoli Piceno) e in quello indiano di Mumbai, dove vengono prodotte casse acustiche in legno ed effettuati gli assemblaggi elettronici. La produzione del gruppo emiliano riguarda per il 70% l'audio professionale, dalle casse acustiche per musicisti, concerti e grandi eventi musicali agli altoparlanti, e per il restante 30% prodotti e sistemi per ogni tipo di annunci vocali, da piccoli e medi impianti per negozi, ristoranti, uffici a grandi progetti per aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, scuole, sale conferenze. In particolare, Rcf si sta ora concentrando su impianti audio uti-

lizzati per annunci in caso di emergenza ed evacuazione, un segmento che sta registrando un aumento crescente della domanda in tutto il mondo, trainata dalle nuove necessità di livelli sempre più efficienti di sicurezza negli ambienti pubblici e privati.

“Nel nostro settore siamo un grup-

po anomalo – conclude Vicari – perché anziché seguire la via della specializzazione abbiamo scelto di lavorare con il suono a 360 gradi. Ovvero, invece che fornire un singolo componente forniamo il sistema completo, sia negli impianti audio che nelle sonorizzazioni, e in questo siamo l'unico gruppo al mondo” ■

IL PROGETTO

La nuova frontiera del reparto R&S del gruppo emiliano Il digitale anche per audiofili

Una divisione ad alta specializzazione, in grado di sviluppare progetti d'innovazione tecnologica di rilevanza mondiale nel settore dell'audio professionale. Sono anni che Rcf ha capito l'importanza strategica degli investimenti in ricerca e sviluppo, dotandosi così di una sezione specializzata che impiega una trentina di addetti, progettisti e tecnici. “In questo ambito - spiega l'amministratore delegato, Arturo Vicari - investiamo una quota del nostro bilancio pari al 4-5%, consapevoli del fatto che l'innovazione tecnologica è fondamentale per la competitività dei nostri prodotti”.

Attualmente, grazie all'alto livello qualitativo delle attività in R&S, il gruppo emiliano è infatti l'unica azienda italiana del settore equiparata a un laboratorio di ricerca universitario, con certificazione del ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Tra i progetti che Rcf sta sviluppando vi è la trasformazione dalla tecnologia analogica a quella digitale di tutti i componenti e sistemi di audio professionale prodotti al suo interno.

“Per tutta l'elettronica analogica delle

nostre produzioni è in corso la trasformazione in digitale – afferma Vicari – questa tecnologia, infatti, è già ampiamente diffusa nei dispositivi sonori di uso personale e familiare, dagli impianti hi-fi domestici ai telefoni cellulari, ma ben diversa è la difficoltà di applicazione nell'ambito dell'audio professionale. Attualmente, oltre ad Rcf, poche aziende al mondo utilizzano la tecnologia digitale nei sistemi professionali e pochissimi, come Rcf, la producono al proprio interno”.

Dagli impianti per grandi eventi musicali, ai sistemi per traduzioni e conferenze, ai radiomicrofoni: tutti i prodotti di punta dell'azienda entro breve saranno interessati così dalla “rivoluzione” delle tecnologie digitali.

Inoltre, Rcf sta progettando anche nuovi sistemi digitali per la sonorizzazione pubblica in situazioni d'emergenza che rispettino la nuova legislazione europea sui sistemi d'emergenza, mettendo così sul mercato prodotti già a norma con alcuni mesi di anticipo rispetto all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, prevista per gennaio del prossimo anno ■

Rcf in cifre

Fatturato (in milioni di euro)	48,4
Utile netto	+8%
Ebitda (risultato op. lordo)	+29%
Ebit (risultato op. netto)	+29%
Quota export/fatturato	70%
Dipendenti	239
Stabilimenti Italia	3

